

LA TEMPERANZA

(Luigino Bruni)

La Bibbia deve tornare nelle piazze, nell'economia, nella politica, nella famiglia così come è nata, altrimenti muore.

“Per capire e rivivere, qui ed ora, il grande messaggio delle ‘dieci parole’ donate da Elohim-YHWH, ci sarebbe bisogno di una *cultura dell'alleanza*, di una civiltà delle promesse fedeli, capace di patti, che riconosca il valore del ‘per sempre’. Una grande nota del nostro tempo è invece la trasformazione di tutti i *patti* in *contratti*, una nota che risuona sempre più forte fino a coprire tutti gli altri suoni del concerto della vita in comune. Lo vediamo con estrema nitidezza nell'ambito dei rapporti familiari, ma anche nel mondo del lavoro, dove le relazioni lavorative che nel XX secolo erano state concepite e descritte ricorrendo al registro relazionale del patto, oggi si stanno sempre più appiattendendo sul solo contratto.” (Luigino Bruni – Avvenire, 9 novembre 2014)

E' sbagliato identificare l'etica delle virtù con l'etica della Vangelo.

(Ultimo libro di Bruni: “Fidarsi di uno sconosciuto”. Le sette virtù commentate da Bruni)

L'etica delle virtù si poggia su due pilastri:

- 1) Il carattere va educato
- 2) Il limite ha un valore

Primo pilastro

Secondo Socrate ogni persona ha in sé una voce che parla (*daimon*). Il modo per far uscire fuori il *daimon* è coltivare le virtù. Qual è la tua strada? Vivi le virtù e lo capirai.

Come per i capolavori di Michelangelo, il quale vedeva già la statua prigioniera all'interno del blocco di marmo, e per tirarla fuori doveva “semplicemente” rimuovere il marmo in eccesso, il capolavoro che è in ciascuno lo vediamo alla fine, da vecchi, dopo aver tolto nel tempo, con le virtù, ciò che ne ostacola la vista.

Ogni persona ha una via all'eccellenza, ma essa non emerge senza le virtù.

Le passioni sono umane ma possono portare all'autodistruzione. Il carattere va educato (Don Bosco).

Secondo pilastro

Il non avere tutto subito ha un valore (la siepe di Leopardi). Esistono cose che mentre sembrano limitarti, ti aprono spazi infiniti.

Le innovazioni grandi nascono dal dolore, dai limiti.

Luoghi dell'intemperanza: l'azzardo, appaltato ad aziende multinazionali (90 miliardi di fatturato) che sfruttano gente malata. SLOTMOB: per reagire all'intemperanza dell'azzardo, diamo un riconoscimento ai bar che hanno tolto le slot-machine. Le virtù vanno premiate!

La temperanza è virtù antica: le cose vanno accudite, curate, custodite. Se si ha poco si cerca di non sprecare; è la virtù dei beni scarsi; la virtù del risparmio: una forma di amore civile.

Smith: il mondo si muove sull'inganno, sull'illusione che la ricchezza porti la felicità. E' un inganno, ma è opportuno lasciare agli uomini questa illusione, in modo tale che si diano da fare per arricchirsi facendo girare l'economia.

La società di oggi avrebbe bisogno della temperanza: l'aumento del consumo ha portato la bruttezza anche estetica (es: bar con i giochi d'azzardo).

Il dilemma del prigioniero: Il "voglio star meglio" porta in una trappola di povertà ambientale ed economica. Es.: aria condizionata. Più fa caldo, più uso l'aria condizionata che fa aumentare la temperatura esterna più aumenta la produzione di gas serra; si genera quindi caldo ulteriore che spinge ad utilizzare l'aria condizionata in misura ancora maggiore.

Il consumare non funziona per i beni comuni.

La virtù del limite educa i figli.

Se i figli hanno tutto subito si rovinano, gli si spengono dentro il desiderio (etimologia: *de sidera*=senza stelle, che mi mancano) e la passione. Se porto in famiglia la cultura dell'incentivo, distruggo nel ragazzo la cultura della gratuità. Il letto va rifatto bene non perché mamma mi dà una ricompensa ma perché il letto ha una vocazione intrinseca: quello di essere fatto bene.

Il denaro cambia la cultura dei rapporti; il cambiamento è irreversibile: una volta cambiata la cultura non torna alla gratuità.

Le cose hanno un valore intrinseco; l'etica del dovere è importantissima e non va trascurata.

Le cose vanno fatte bene perché hanno in se stesse la ricompensa (Socrate).

Lo stipendio è un grazie; il lavoro ha una motivazione in sé, trova in sé la sua ricompensa.

"Il muratore ebreo dentro il campo di concentramento faceva i muri dritti e solidi non per obbedienza ma per dignità: lui era devastato dalle fatiche e dagli stenti ma quel muro così dritto, solido e fiero rappresentava ciò che il muratore era davvero" (citazione libera da Se questo è un uomo, di Primo Levi)

Nel lavoro metti la parte più bella di te e sei libero solo se la tua passione, le tue idee, il tuo impegno lo metti in ciò che fai perché trovi in questo la tua ricompensa; se lo fai per denaro, se vai dietro i soldi diventi uno schiavo.

Se la famiglia non riesce a vivere e trasmettere la cultura delle virtù, della gratuità, muore.

Non bastano le virtù per essere cristiani.

Le virtù possono anche esse diventare una forma altissima di egoismo.

Il cristiano manda in crisi le virtù.

Le virtù cristiane muoiono in quanto virtù, sulla croce, per risorgere come Agape.